

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 6365 del 24/03/2023 BOLOGNA

Proposta:	DPG/2023/6735 del 24/03/2023
Struttura proponente:	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Oggetto:	LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "AMPLIAMENTO DELLO STABILIMENTO CON AUMENTO DELL'AREA PRODUTTIVA E DELLA CAPACITÀ DI STOCCAGGIO DELL'ALCOOL ETILICO - PROGETTO SILAGRI" LOCALIZZATO A FOSDONDO NEL COMUNE DI CORREGGIO(RE), PROPOSTO DA SILCOMPA S.P.A.
Autorità emanante:	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
Firmatario:	DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
Responsabile del procedimento:	Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Silcompa S.p.a., con sede legale nel comune di Correggio (RE), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto "ampliamento dello stabilimento con aumento dell'area produttiva e della capacità di stoccaggio dell'alcool etilico - progetto Silagri" localizzato a Fosdondo nel comune di Correggio(RE), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2022.0911976 del 21 settembre 2022) e all'ARPAE di Reggio Emilia;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Reggio Emilia che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2023.0246058 del 15 marzo 2023 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione Organizzativa di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.60: *"Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)"* in quanto modifica di un progetto appartenente

alla categoria A.2.15: *"Trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di prodotti chimici, per una capacità superiore alle 35.000 tonnellate all'anno di materie prime lavorate"*;

la ditta Silcompa S.p.a. effettua la commercializzazione di alcol etilico svolgendo attività di stoccaggio, trattamento e vendita di etanolo. Il progetto prevede l'ampliamento dell'area produttiva industriale da 31.000 mq a 106.000 mq e dell'assetto impiantistico aziendale con un aumento dello stoccaggio di alcool etilico da 6.000 mc a 17.000 mc, ed un incremento del 5% delle materie prime lavorate (da 95.000 t/a a 100.000 t/a). Dal punto di vista impiantistico l'intervento comporta la realizzazione di serbatoi metallici di stoccaggio di alcol etilico con relativi bacini di contenimento, impianto di disidratazione, impianto di refrigerazione, nuovo edificio per la zona ingresso, impianto di trattamento acqua, pensiline di carico/scarico, tettoia box pesa, viabilità di collegamento, pavimentazioni e adeguamento delle reti impiantistiche. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di una nuova centrale termica con caldaia a biomassa e di un nuovo impianto fotovoltaico, la realizzazione di parcheggi (pubblici e privati) e una riqualificazione del verde presente;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia - Romagna, (prot. n. PG.2022.990713 del 3 ottobre 2022) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2022.1096377 del 21 ottobre 2022;

con nota di ARPAE Reggio Emilia (prot. PG.2022.1116605 del 28 ottobre 2022), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 *"norme in materia ambientale"*;

durante la fase istruttoria sono stati richiesti, ai sensi dell'art. 19, comma 6 del d.lgs 152/06, chiarimenti e integrazioni al proponente con nota prot. PG.2022.1232794 del 15 dicembre 2022;

il proponente successivamente ha chiesto, con nota acquisita agli atti con PG.2022.1249610 del 22 dicembre 2022, la sospensione dei termini di 45 giorni ai sensi dell'art. 19, comma 6 del d.lgs 152/06 per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti;

l'autorità competente con nota prot. PG.2022.1253205 del 23 dicembre 2022 ha concesso la sospensione dei termini richiesti;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste entro i termini con note acquisite agli atti con PG.2023.118110 e PG.2023.118121 del 8 febbraio 2023;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 28 ottobre 2022, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. la Provincia di Reggio Emilia ha rilasciato parere favorevole, acquisito da ARPAE con prot. n. 29230 del 17/2/2023 senza disposizioni ostative al progetto in esame ai sensi del vigente PTCP;
2. il Comune di Correggio ha espresso parere favorevole in riferimento alla conformità allo strumento urbanistico generale vigente con nota prot. n. 15652/2022 del 14/06/2022, acquisito da ARPAE al prot. n. 40359 del 7/3/2023;
3. AUSL, Servizio Igiene e Sanità Pubblica ha rilasciato il parere favorevole senza prescrizioni acquisito da ARPAE al prot. n. 35426 del 28/2/2023;
4. il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha espresso il proprio parere favorevole condizionato contenente il nulla osta allo scarico indiretto di acque meteoriche di dilavamento e nere depurate, acquisito da ARPAE al prot. n. 38347 del 3/3/2023;

l'autorità competente ha comunicato, con nota prot. PG.2023.201050 del 02 marzo 2023, la proroga del termine di

adozione del provvedimento di ulteriori venti giorni, ai sensi dell'art.19 comma 6 del d.lgs. 152/06, al fine di poter valutare adeguatamente la documentazione fornita e concludere l'istruttoria;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

lo stabilimento è situato in località Fosdondo nel Comune di Correggio (RE) in un'area posta a ovest dell'abitato di Correggio e a est della frazione di Fosdondo, sulla strada Provinciale n. 47 che collega i due centri urbani. L'area di intervento è posta in un'area poco antropizzata se si esclude la presenza di due aziende agricole poste a circa 100 metri di distanza e della Fornace di Fosdondo direttamente confinante con Silcompa S.p.A. (confine ad Est e Sud-Est);

il progetto prevede interventi da realizzare, in aree destinate ad insediamenti produttivi, all'interno del LOTTO A, (dove attualmente risiede l'attività principale) regolate dagli Artt.70-71 delle N.T.A. del P.R.G. di Correggio, e del LOTTO B posto a Sud-Est del LOTTO A (aree oggetto di ampliamento e quindi del nuovo progetto) regolate dall'Art.79 delle N.T.A. del P.R.G. di Correggio;

la Ditta effettua la commercializzazione di alcol etilico svolgendo attività di stoccaggio, trattamento e vendita di etanolo;

le attività operative di produzione sono riconducibili a:

- carico e scarico di prodotto da autocisterne in serbatoi fissi e viceversa;
- travasi di alcool etilico tra i serbatoi fissi (fuori terra);
- denaturazione dell'alcol etilico tramite miscelazione con agenti denaturanti preventivamente autorizzati dal Laboratorio Chimico Doganale;
- anidrificazione alcol;
- rettifica mediante colonna di distillazione;
- movimentazione e preparazione di alcol in taniche, fusti e contenitori IBC;

l'azienda rientra tra gli stabilimenti a Rischio d'Incidente Rilevante (D.Lgs 105/15), ed è autorizzata all'esercizio dell'impianto con Autorizzazione Unica Ambientale;

il progetto presentato consiste nell'ampliamento dell'area produttiva industriale esistente da 31.000 mq a 106.000 mq e la modifica dell'assetto impiantistico aziendale con un aumento dello stoccaggio di alcool etilico da 6.000 mc a 17.000 mc, ed un incremento del 5% delle materie prime lavorate (da 95.000 t/a a 100.000 t/a). Dal punto di vista impiantistico l'intervento prevede la realizzazione di serbatoi metallici di stoccaggio di alcool etilico con relativi bacini di contenimento, impianto di disidratazione, impianto di refrigerazione, nuovo edificio per la zona ingresso, impianto di trattamento acqua, pensiline di carico/scarico, tettoia box pesa, viabilità di collegamento, pavimentazioni, e adeguamento delle reti impiantistiche. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di una nuova centrale termica con caldaia a biomassa e di un nuovo impianto fotovoltaico, realizzazione di parcheggi (pubblici e privati) e la riqualificazione del verde presente;

in particolare, si prevede:

- ampliamento della sala controllo esistente (lotto a) per il monitoraggio costante del funzionamento impiantistico che avverrà tramite il collegamento con un nuovo box prefabbricato realizzato in adiacenza al locale esistente;
- una nuova centrale termica (lotto b) alimentata a biomassa della potenzialità di 2.4 MW, necessaria per il funzionamento dei nuovi impianti che verrà ricavata all'interno dell'edificio esistente.
- un nuovo edificio zona ingresso (lotto b): verrà prevista la demolizione dell'esistente edificio adibito ad autorimesse ed archivio per poter organizzare al meglio un nuovo ingresso pedonale e veicolare, quest'ultimo suddiviso tra ingresso di autoveicoli ed ingresso di autocisterne. Tutta la zona dell'ingresso in azienda sarà sormontata da una grande tettoia a copertura non solo degli accessi ma anche di due nuovi edifici: edificio ingresso e edificio autisti;
- un nuovo deposito (lotto b) che sarà suddiviso in due bacini di contenimento A e B con al loro interno, complessivamente n°11 serbatoi dedicati allo stoccaggio di alcool etilico. Tutti i serbatoi avranno una platea in c.a. poggiante su pali battuti in c.a. della profondità di circa 18 ml. Intorno alla platea di fondazione verrà realizzata

una soletta in c.a. dello spessore di 25 cm fino ad arrivare ai muri perimetrali di coronamento anch'essi in c.a. ma dello spessore di 30 cm tale da organizzare i bacini di contenimento alcool previsti dalla normativa antincendio. All'interno del bacino i serbatoi poggeranno su un basamento circolare in c.a. sagomato in modo tale da accogliere perfettamente la geometria del bacino stesso.

- due tettoie di carico e scarico in struttura metallica di dimensioni 15x9,52 m (lotto b) per coprire la zona rialzata di carico/scarico delle autocisterne;
- una tettoia box pesa (lotto b) di dimensioni di circa 23 x 11,10 m, necessaria per coprire la zona "pesa" delle autocisterne. Al di sotto di tale tettoia verrà realizzato un manufatto adibito a box pesa di dimensioni pari a 6.55 x 2.50 m e altezza utile netta interna pari a 2.70 m, necessario per la presenza di un operatore al momento della pesatura;
- un nuovo impianto di disidratazione (lotto b). La disidratazione è il processo che permette di "disidratare" e quindi eliminare tutta l'acqua presente all'interno dell'alcool per ottenere alcool etilico assoluto 99,9%. Il processo si avvia attraverso un impianto a setacci molecolari, formati da resine che separano le varie molecole in base alla dimensione delle stesse. Attraverso una prima colonna di distillazione il prodotto viene scaldato fino alla temperatura di ebollizione dell'alcool etilico, si creano dei vapori che dopo essere stati ulteriormente riscaldati, vengono successivamente inviati ai setacci molecolari che hanno il compito di trattenere le molecole di acqua. L'impianto ha un sistema doppio di setacci molecolari in quanto le resine arrivano a saturarsi di acqua, quindi, devono alternare alla fase di lavoro una fase di rigenerazione;
- un impianto refrigerazione ad aria (lotto b) che potrà servire oltre al nuovo impianto di disidratazione anche uno degli impianti di disidratazione esistenti; in questo modo si rafforzerà la capacità di raffreddamento complessiva, anche per far fronte ai momenti più caldi dell'estate. L'impianto che si andrà ad installare consente una maggiore efficienza nel trasferimento di calore, con ridotte manutenzioni e l'assenza totale di agenti chimici inquinanti.

- un campo fotovoltaico a terra con potenzialità di 1,5 MW (lotto b) per far fronte alla richiesta di energia elettrica;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

fase di cantiere

durante la fase di cantiere si prevede che gli impatti maggiormente significativi siano legati:

- alla possibilità di generare acque reflue potenzialmente inquinanti, in grado di raggiungere corsi d'acqua superficiali (o direttamente il suolo/sottosuolo). Tali acque potranno essere generate dalle normali operazioni di cantiere, quali il lavaggio delle betoniere e il lavaggio delle ruote degli automezzi. Oltre alle acque di lavaggio, si prevede la generazione di acque reflue derivanti dai servizi igienici temporanei, adibiti per il personale. Pertanto, si prevede:
 - o il lavaggio delle betoniere sarà realizzato principalmente presso l'impianto di produzione del calcestruzzo e non presso l'area di cantiere;
 - o qualora si debba ugualmente procedere con il lavaggio delle betoniere, gli scarichi derivanti da servizi igienici temporanei e in caso di lavaggio degli automezzi i fluidi saranno raccolti in apposite vasche prefabbricate per la decantazione. I fanghi di risulta saranno quindi classificati come rifiuti e inviati presso impianti autorizzati. Le acque depurate potranno essere recuperate e impiegate nel cantiere;
 - o le acque reflue derivanti dal lavaggio delle ruote saranno raccolte in vasche e smaltite come rifiuto, ai sensi della normativa vigente;
- alle emissioni di polveri dovute agli scavi ed in generale alla movimentazione di terra e suolo, ed alle emissioni gassose da mezzi impiegati per il trasporto dei materiali in ingresso e in uscita. Per il contenimento delle emissioni si prevede di adottare le seguenti misure mitigative:
 - o umidificare le aree di lavoro e i cumuli di materiale in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva;
 - o limitare la velocità dei mezzi sulle strade non pavimentate;

- o lavare le ruote degli automezzi di cantiere;
 - o umidificare periodicamente le aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, ed eventuale loro copertura al fine di evitare il sollevamento delle polveri;
 - o limitare le attività che comportano l'emissione di polveri nelle giornate di vento teso e/o diretto verso ricettori sensibili;
 - o effettuare costante manutenzione della viabilità interna; bagnare le strade non pavimentate nei periodi secchi;
 - o effettuare la verifica della continua manutenzione dei mezzi e delle attrezzature (lubrificazione, sostituzione pezzi usurati inefficienti, controllo e serraggio giunzioni, bilanciatura, verifica allineamenti, verifica tenuta pannelli di chiusura; etc);
 - o utilizzare se necessario la telonatura sui mezzi di trasporto di materiali polverulenti;
- al rumore generato dalla realizzazione delle opere e dalla movimentazione dei mezzi, con le integrazioni sono stati elencati gli accorgimenti e le misure organizzative tecniche con le quali si prevede di assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di rumore;

la gestione dei rifiuti di cantiere avverrà in conformità alle norme vigenti. La movimentazione dei rifiuti (il loro trasporto e successivo recupero/smaltimento) sarà garantita da aziende del settore autorizzate;

il terreno rimosso verrà eventualmente gestito come terre e rocce da scavo classificabili come "sottoprodotto" qualora le stesse rispondono ai requisiti dettati dalla norma di riferimento (art.186 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dal D.P.R. 120/2017);

fase di esercizio

aria

dal quadro emissivo dell'impianto attualmente autorizzato emerge che l'unica emissione significativa di inquinanti è rappresentata dalla caldaia per la produzione di calore ed energia di potenza pari a 12.350 KW (E3) mentre per i restanti punti emissivi non sono fissati i limiti di emissione in quanto si tratta di emissioni scarsamente rilevanti ai sensi dell'art.272 comma 1 del D. Lgs. 152/06;

visto che il progetto prevede l'introduzione di nuova centrale termica alimentata a biomassa della potenzialità di 2.4 MW e che lo stabilimento è collocato nel comune di Correggio che rientra nell'area dove sono stati rilevati superamenti del valore limite giornaliero della qualità dell'aria per le PM10, in considerazione delle indicazioni del PAIR 2020 è stato presentato uno specifico studio modellistico di ricaduta delle PM10;

in relazione ai limiti emissivi è stata prevista un'autoriduzione volontaria; in particolare per la caldaia esistente (emissione E3) la concentrazione di polveri è stata ridotta da 5 a 2 mg/Nm3 e quella di NO2 da 350 a 200 mg/Nm3, mentre per la nuova centrale termica a biomasse (emissione E147), rispetto ai valori limite individuati nella tabella relativa a "Medi impianti di combustione nuovi alimentati a biomasse solide" (ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.), la concentrazione di polveri è stata ridotta da 15 a 10 mg/Nm3 e quella di NO2 da 500 a 400 mg/Nm3;

le emissioni diffuse di polveri relative allo stoccaggio e movimentazione della biomassa (cippato di legno) sono state ritenute trascurabili in quanto lo scarico del cippato dagli automezzi avrà luogo direttamente all'interno del capannone con una frequenza media di una volta al giorno e durata di alcuni minuti e la movimentazione del cippato dall'area di stoccaggio alla sezione di carico dell'impianto a biomassa avverrà tramite carroponte dotato di ragno sempre all'interno del suddetto capannone e quindi senza l'ausilio di pala meccanica;

lo studio presentato è stato effettuato mediante l'impiego di un modello di dispersione non stazionario a puff (CALPUFF) che consente di riprodurre la dispersione in atmosfera di inquinanti emessi in condizioni non omogenee e non stazionarie, anche in situazioni di vento debole o di calma;

i risultati della simulazione sono resi sia in forma di mappe isolivello delle concentrazioni riferite alla ricaduta e diffusione degli inquinanti considerati, sia in termini di valori di concentrazione puntuale presso i 20 ricettori potenzialmente interessati dalla ricaduta degli inquinanti;

dal confronto dei risultati delle simulazioni - relativamente al valore medio annuo ($\mu\text{g}/\text{m}^3$ calcolato su base oraria) e al valore massimo di PM10 (90,40° percentile del dato medio giornaliero espresso in $\mu\text{g}/\text{m}^3$) - con i limiti previsti per l'inquinante PM10 dal D.Lgs. 155/2010, emerge che il contributo riconducibile alla nuova caldaia a biomassa risulta ampiamente inferiore, di diversi ordini di grandezza, rispetto ai limiti di qualità dell'aria

definiti dal D.lgs. 115/2010. Pertanto, dal punto di vista delle ricadute delle PM10, la modifica in progetto non andrà ad alterare in misura sensibile lo stato di qualità dell'aria del territorio circostante;

il bilancio di massa presentato, confrontando lo stato ante e post-operam, in relazione alle emissioni di materiale particolato e NO2, prende in considerazione:

- l'autoriduzione dei limiti emissivi autorizzati prevista dal Proponente, riguardante gli inquinanti materiale particolato e NO2, sia per la caldaia esistente che per la nuova centrale termica alimentata a biomassa;
- l'installazione dell'impianto fotovoltaico a terra da 1,5 MW;
- il rafforzamento delle aree verdi con piantumazione di n.250 alberi.

secondo le stime effettuate gli interventi sopra riportati garantiranno una sostanziale invarianza del computo emissivo complessivo di stabilimento (portandosi a valori di -1% sia di polveri che di NO2) nello stato futuro;

la realizzazione della caldaia a biomassa darà un contributo positivo in termini di riduzione delle emissioni di gas climalteranti (mancata combustione di gas metano), garantendo una mancata emissione di CO₂ pari a circa 3.615,3 ton/anno;

infine rispetto alla gestione della centrale termica alimentata a biomassa per ridurre al minimo le emissioni di polveri e di odori è stata predisposta una specifica "procedura tecnica operativa per la gestione del cippato":

- il cippato, conforme alla specifica tecnica definita dal fornitore di caldaia, si presenterà in forma umida (contenuto di acqua variabile in percentuale tra il 30 e 55 %) e pertanto si esclude la formazione di polveri durante lo scarico e la successiva movimentazione. Il legno tenderà a mantenere tali caratteristiche in quanto stoccato in cumuli e non esposto agli agenti atmosferici; la rotazione massima è di circa sei giorni e pertanto si può concludere che il cippato tenderà a mantenere il contenuto d'acqua al suo interno senza fenomeni di degradazione;
- dopo le verifiche relative alle caratteristiche in ingresso del cippato, si procederà con lo scarico nell'area chiusa e coperta all'interno del capannone mediante cassone non ribaltabile dotato di piano mobile con velocità di scarico molto ridotta;

- lo spostamento del cippato dall'area di scarico alla vasca di alimentazione della caldaia avverrà attraverso un ragno installato su carroponte, la cui velocità di movimento sarà poco significativa in termini di emissioni di polveri;
- sarà sempre garantito lo svuotamento dell'area di scarico cippato nei giorni feriali garantendo così una corretta rotazione del cippato in approvvigionamento (minimizzazione dei tempi in deposito);
- il materiale scaricato nella vasca di alimentazione sarà trasportato alla caldaia attraverso un sistema di estrazione presente alla base;
- tutta la movimentazione delle ceneri di combustione avverrà con un sistema chiuso e pertanto non si prevede l'emissione di polveri; le ceneri saranno convogliate in container da esterno dotato di guarnizione a tenuta con ganci di chiusura ermetica;
- si prevede di effettuare operazioni di pulizia sistematica delle aree di scarico cippato e della vasca di alimentazione della caldaia;

in conclusione, considerate le caratteristiche, il consumo e la frequenza di fornitura del cippato non si prevedono emissioni odorigene significative dovute a fenomeni di marcescenza o formazione di liquidi per decomposizione della materia organica. Non si ritengono pertanto necessarie ulteriori misure oltre quelle di monitoraggio delle operazioni, rotazione dello stoccaggio e operazioni di pulizia previste;

acque superficiali e sotterranee

nel settore est dell'area è prevista la realizzazione di due vasche di laminazione interrate (di 22.5 m di diametro e 4.95 m di altezza) che interferiranno con la falda acquifera posta a circa 1,5 m dalla superficie; tale interferenza sarà comunque limitata nel tempo in quanto una volta completata la cisterna e rimossi i presidi, la pressione idrostatica della falda si riequilibrerà uniformandosi alle condizioni al contorno;

nel settore sud l'ampliamento ricade su una colmata di riporti spessi 10÷12 m, riferibili all'ex-discardica per inerti, collaudata da tempo. I serbatoi e gli impianti presenti nell'area saranno fondati su platee sostenute da pali prefabbricati battuti e non si prevede pertanto l'asportazione di terreno. Per realizzare un incastro adeguato tra i solettoni e i piloti, si prevede la rimozione di circa 0,5 m della pavimentazione esistente, in parte asfaltata. Il resto del piazzale che ricopre l'ex-discardica è

costituito da uno strato spesso almeno 1 metro di inerti ovvero una miscela di aggregati riciclati e pietrisco di frantoio adeguatamente compattati; i lavori riguarderanno la parziale sostituzione del cosiddetto "capping" della discarica, con manufatti in calcestruzzo;

per quanto riguarda la falda, la ridotta profondità di scavo e la successiva l'infissione dei pali, non comporterà alcuna interferenza con la medesima;

rispetto alla fase di esercizio con riferimento alle acque superficiali e sotterranee si evidenzia che:

- per quanto riguarda la rete acque bianche, ai fini di soddisfare le esigenze di acqua per i processi produttivi, si è optato per un riutilizzo delle acque piovane non solo per la nuova zona di ampliamento, ma anche per le aree esistenti. Tutte le acque piovane saranno raccolte in apposite vasche interrate in c.a., dimensionate per garantire l'invarianza idraulica sia della parte di ampliamento che di quella esistente, e previo trattamento di ultrafiltrazione e osmosi verranno utilizzate nel ciclo produttivo. Verrà mantenuto il recapito al fosso tombato di via Fosdondo, nel quale convoglieranno solo alcune caditoie, mentre pressoché tutta l'area nuova e esistente verrà convogliata nei canali esistenti su via S. Maria Maddalena, sfocianti a loro volta nel canale di bonifica "Fossetta S. Prospero";
- per quanto riguarda la rete acque nere, verrà realizzato un nuovo sistema di smaltimento delle acque reflue domestiche (servizi igienici e spogliatoi del nuovo edificio), collegato alla rete acque nere esistente con successiva immissione nella pubblica fognatura sita su via Fosdondo;
- per quanto riguarda la nuova linea della rete acque industriali, verrà realizzato il collegamento alla rete acque industriali esistente, già provvista di apposito impianto di trattamento e rete di collegamento alla rete acque nere sfociante nella fognatura esistente in via Fosdondo;

pertanto considerando le modalità di gestione delle acque reflue previste dal progetto, non si prevedono particolari rischi significativi di contaminazione della risorsa idrica, né per quanto riguarda le acque superficiali e sotterranee. Inoltre, nello stato di progetto vi sarà un sostanziale efficientamento nella gestione dei consumi della risorsa idrica, attraverso la

predisposizione dei bacini di raccolta delle acque meteoriche che verranno impiegate ad uso produttivo;

fauna, vegetazione, ecosistemi

l'area vasta di intervento nella quale è collocato lo stabilimento è caratterizzata da ambiti agricoli quali vigneti, frutteti, campi coltivati, ovvero da gruppi sparsi di case e insediamenti artigianali/industriali. Sono pertanto presenti, a discapito delle zone umide una volta presenti ed oggi rare, campi coltivati, aree a prato e siepi e arbusti. La vegetazione e la fauna sono tipiche del contesto agrario reggiano;

il progetto non comporta una perdita di vegetazione o di habitat naturale, in quanto sviluppato interamente in area già urbanizzata e ad uso industriale, così come non sono previsti particolari impatti legati alla perdita di ecosistemi o specie animali e di particolare interesse, in quanto l'area presenta un livello di biodiversità piuttosto modesto e non si registra la presenza di specie protette o di particolare interesse;

uno degli obiettivi del progetto inoltre è il riassetto e salvaguardia del verde del sito;

paesaggio

in fase di cantieri potranno essere generati impatti e interferenze solo di carattere temporaneo (ad es. accumulo di materiale di scavo in attesa di ricollocazione);

in fase di esercizio i nuovi fabbricati ed impianti potranno essere fonte di potenziale interferenza a livello paesaggistico; tuttavia, la collocazione degli impianti e dei nuovi edifici è prevista nella zona centrale dell'area di intervento come naturale prosecuzione degli edifici più alti già presenti. Verrà rafforzato e consolidato il verde di progetto lungo il confine Sud e si prevede anche la piantumazione di n. 250 alberi della specie *Platanus acerifolia* lungo il confine ovest dello stabilimento che svolgeranno anche una funzione di mitigazione dell'impatto visivo;

in ogni caso i nuovi edifici e gli impianti di progetto saranno percepiti in modo meno significativo poiché essi risulteranno collocati ad un'adequata distanza in linea d'aria rispetto ai tracciati stradali e pertanto tutto l'intervento risulterà integrato rispetto al contesto produttivo esistente;

rifiuti

la produzione di rifiuti non varierà sostanzialmente rispetto allo stato attuale, anche se saranno prodotti rifiuti speciali derivanti dalla gestione/manutenzione dei nuovi impianti, tra cui ad esempio le ceneri di combustione prodotte dalla caldaia a

biomasse; a tale riguardo si evidenzia che tutta la movimentazione delle ceneri avverrà in sistema chiuso che non darà contributo ad emissione di polveri o cenere: la maggior parte di esse sono ceneri pesanti che saranno convogliate in container chiuso esterno, mentre le ceneri leggere in uscita dal trattamento delle emissioni con l'elettrofiltro saranno raccolte anch'esse in un contenitore chiuso all'interno del capannone ove è collocata la caldaia;

traffico veicolare

per quanto riguarda il traffico veicolare si evidenzia che l'esigenza di incrementare la capacità di stoccaggio all'interno dello stabilimento non determinerà un automatico aumento delle vendite o degli acquisti (e quindi del traffico veicolare necessario per recapitarli) di pari misura; infatti, l'obiettivo primario dell'aumentata capacità di stoccaggio è quello evitare la sosta prolungata dell'alcol al porto in attesa dello svuotamento dei serbatoi presso l'azienda. Per questa ragione la previsione di aumento del traffico veicolare è stimata nel 5% del traffico attuale, ovvero considerando la media di 7.102 veicoli/anno si prevede un incremento annuo di 355 mezzi, comprensivo anche dei mezzi utilizzati per l'alimentazione della caldaia e per lo smaltimento delle ceneri;

considerato che rispetto alle condizioni di traffico della zona non si registrano attualmente livelli di congestione significativi e che non vi sarà un sostanziale incremento del traffico causato dal flusso indotto dal nuovo progetto, si prevede un impatto trascurabile;

rumore

dalla valutazione previsionale di impatto acustico emerge come sulla base dei monitoraggi effettuati, tenuto conto degli interventi di modifica in progetto nonché degli interventi di mitigazione proposti:

- i livelli di rumorosità calcolati in prossimità dei recettori sensibili individuati, risultano inferiori ai limiti associati alle classificazioni acustiche di pertinenza sia per il periodo diurno che per quello notturno;
- dall'analisi dei risultati ottenuti, risultano livelli, in previsione, tali da non violare il criterio differenziale che si applica all'interno degli ambienti abitativi e degli uffici di 5 dB durante il periodo diurno e di 3 dB durante quello notturno;

in particolare, gli interventi di mitigazione acustica:

- a parziale contorno dell'impianto di disidratazione verrà realizzata una barriera fonoimpedente alta 6 m, costituita da pannelli in doppia lamiera, forata sul lato interno e con materiale fibroso ad elevata densità interposto;
- per la nuova sorgente costituita dall'impianto di refrigerazione, verrà prevista la posa sui due lati maggiormente esposti ai recettori sensibili (ovest e sud) di una struttura fonoimpedente, costituita in parte (da 0 a 4 metri di altezza) da griglie afoniche ed in parte (da 4 a 10 metri di altezza) da pannelli fonoimpedenti in doppia lamiera;

rischio d'incidente rilevante

pur non essendo compresa nella procedura di screening, sono stati forniti i risultati ottenuti dall'analisi di rischio incidente rilevante riportata all'interno dell'aggiornamento della Scheda Tecnica, redatta in conformità con la DGR EMR n.1239/16, ai fini dell'ottenimento del Nulla Osta di Fattibilità, così come previsto dall'Art.18 del D.Lgs. n.105/15 per modifiche al preesistente livello di rischio. A tale riguardo emerge che il progetto in esame:

- non modifica la classificazione di Silcompa di "Stabilimento a Soglia Inferiore" ai sensi del D.Lgs. n.105/15;
- non modifica la classificazione Silcompa di "Deposito di Classe I" ai sensi del D.M. 20/10/1998;
- non modifica la precedente valutazione di compatibilità territoriale ai sensi del D.M. LL.PP. 09/05/2001;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazione interessate:

con riferimento all'intervento in oggetto il Comune di Correggio, visto il vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Correggio approvato con Deliberazione di G.P. n. 321 del 31 ottobre 2000, oggetto di successive varianti fino all'ultima approvata con D.C.C. n. 60 del 28 maggio 2021, ha espresso parere favorevole in riferimento alla conformità allo Strumento Urbanistico Generale Vigente evidenziando che "l'area su cui insiste lo stabilimento della Ditta Silcompa S.p.a. risulta classificata come "Zona D.9 - per grandi impianti industriali", di cui all'art. 79 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. vigente, impianto produttivo denominato M - Silcompa spa a

Fosdondo. In questa zona è ammesso l'insediamento dei gruppi industriali da cui prendono il nome”;

in riferimento al PTCP 2010 della Provincia di Reggio Emilia, approvato con DCP n. 124 del 17/06/2010, la Provincia non ha rinvenuto disposizioni ostative al progetto e ha espresso parere favorevole all'intervento individuando che l'area occupata dall'impianto ricade in:

- particolari disposizioni di tutela di specifici elementi: dossi di pianura (art. 43 NA), che non contiene disposizioni che inibiscono l'intervento in progetto;
- reticolo secondario di pianura - aree potenzialmente allagabili con scenari di pericolosità P2 (art. 68 bis NA), ove l'articolo rinvia alle disposizioni di cui alla DGR 1300/2016, in ottemperanza della quale è stata verificata la compatibilità degli interventi in progetto con le condizioni locali di pericolosità idraulica e prevista l'adozione di idonee misure mitigative;
- viabilità storica (art. 51 NA) ove l'articolo non contiene disposizioni che inibiscono l'intervento in progetto;
- stabilimenti a rischio di incidente rilevante (art. 90 NA) per il quale è stato prodotto apposito studio da cui emerge che la modifica in progetto non comporta variazioni rispetto allo stato attuale, in particolare rispetto alla pianificazione territoriale;

al di là di quanto sopra valutato dal punto di vista pianificatorio, ai fini della presente procedura di screening, sulla base dello studio presentato e delle analisi condotte non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente ed in particolare sulle principali componenti ambientali;

considerate le emissioni dell'impianto esistente e gli interventi in progetto non si attende un contributo significativo in termini di emissioni di PM10 ed NO2 e di ricadute di tali inquinanti presso i ricettori limitrofi all'impianto; inoltre gli ulteriori interventi mitigativi previsti, quali l'installazione di un impianto fotovoltaico a terra da 1,5 MW ed il rafforzamento delle aree verdi presenti contribuiranno a perseguire una sostanziale invarianza rispetto allo stato attuale del computo emissivo complessivo autorizzato dello stabilimento;

per quanto riguarda i limiti emissivi dell'autorizzazione il Proponente nelle valutazioni ambientali ha previsto un'autoriduzione volontaria, prevedendo per la caldaia esistente

(emissione E3) una riduzione della concentrazione di polveri da 5 a 2 mg/Nm³ e quella di NO₂ da 350 a 200 mg/Nm³, mentre per la nuova centrale termica a biomasse (emissione E147), una riduzione della concentrazione di polveri da 15 a 10 mg/Nm³ e di NO₂ da 500 a 400 mg/Nm³. Tuttavia, rispetto ai parametri ed ai limiti emissivi della nuova centrale termica a biomasse previsti dal Proponente, anche in funzione della successiva fase autorizzativa, si richiama quanto indicato nella relazione tecnica del Servizio Territoriale di Reggio Emilia di ARPAE, nella quale - in considerazione dei valori limite previsti dal D.Lgs. 152/2006 parte V e dalla DGR 855/2012 (normalizzando il tenore di ossigeno libero pari a O₂=6%) - si individuano valori limite per i parametri CO, NO₂ e HCl rispettivamente di 225, 300 e 15 mg/Nm³. Pertanto si rimanda alla successiva fase autorizzativa per un'ulteriore rimodulazione e verifica di tali limiti;

in considerazione delle procedure e dei presidi adottati per la gestione della biomassa destinata alla nuova centrale termica, che prevede tra l'altro lo scarico, stoccaggio e movimentazione all'interno del capannone esistente, e delle caratteristiche della biomassa stessa non si prevedono emissioni significative di sostanze odorigene;

così come allo stato attuale, non si prevedono particolari interferenze con le acque superficiali e sotterranee per il progetto in esame; il progetto prevede inoltre l'efficientamento della gestione dei consumi della risorsa idrica, attraverso la predisposizione di bacini di raccolta delle acque meteoriche che verranno riutilizzate nel ciclo produttivo;

in considerazione dell'assetto viabilistico attuale non si ritiene che l'aumento del traffico veicolare associato alle modifiche in progetto possa comportare impatti significativi sul traffico;

poichè il progetto verrà sviluppato interamente in area già urbanizzata e ad uso industriale, in adiacenza all'impianto esistente non si prevedono impatti significativi sulla fauna, la vegetazione e gli ecosistemi;

per quanto riguarda il rumore si prevede il rispetto dei limiti assoluti ai ricettori sia per il periodo diurno che per quello notturno, e risultano livelli tali da non violare il criterio differenziale;

dal punto di vista paesaggistico i nuovi edifici e gli impianti di progetto comporteranno un impatto visivo anche se si evidenzia che gli stessi risultano contigui agli edifici più alti già presenti e saranno posti a distanze significative dalle strade

poste a perimetro dell'impianto; inoltre verrà rafforzato il verde lungo il confine Sud ed il confine ovest che contribuirà alla mitigazione l'impatto visivo atteso;

rispetto al Rischio di Incidente Rilevante ed alle indicazioni della Ditta riguardo all'assenza di variazioni rispetto allo stato attuale, Arpae rilascerà il proprio Nulla Osta di Fattibilità alla conclusione del procedimento di valutazione della scheda tecnica per il progetto di modifica "Silagri", così come previsto dall'Art.5 della LR 26/03 smi, acquisito il parere del Comitato competente ai sensi dell'articolo 3, comma 4", ed effettuate le necessarie valutazioni;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2023.0246058 del 15 marzo 2023, sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "ampliamento dello stabilimento con aumento dell'area produttiva e della capacità di stoccaggio dell'alcool etilico - progetto Silagri" localizzato a Fosdondo nel comune di Correggio (RE), può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni e delle misure mitigative previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella

Regione Emilia-Romagna”;

- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 324 del “Disciplina Organica in materia di organizzazione dell’Ente e gestione del personale”, con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”, con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 “Riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia”;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell’Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 “Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell’Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa”;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell’Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 “Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell’ambiente”;
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la deliberazione di Giunta regionale 31 gennaio 2022 n. 111, “Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano integrato di attività e organizzazione di cui all’art. 6 del D.L. n. 80/2021”;
- la deliberazione di Giunta regionale 2 novembre 2022 n. 1846, “Piano Integrato delle attività e dell’organizzazione 2022-2024”;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "ampliamento dello stabilimento con aumento dell'area produttiva e della capacità di stoccaggio dell'alcool etilico - progetto Silagri" localizzato a Fosdondo nel comune di Correggio (RE) proposto da Silcompa S.p.a., per le valutazioni espresse in narrativa;
- b) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE Reggio Emilia e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato;
- c) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- d) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Silcompa S.p.a., al Comune di Correggio, alla Provincia di Reggio Emilia, all'AUSL di Reggio Emilia, all'ARPAE di Reggio Emilia, al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale;
- e) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- f) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di

pubblicazione sul BURERT;

- g) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI